

PAN, una responsabilità conto terzi

Per molti agricoltori i fondi del PSR per l'acquisto di attrezzature innovative e rispettose dell'ambiente rischiano di diventare una trappola. Compito dei Contoterzisti UNCAI renderle accessibili a tutti e sostenibili economicamente

Maggiori responsabilità per i contoterzisti con le nuove misure ambientali contenute nel PAN, il Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile degli agrofarmaci. È quanto è emerso al convegno "Le novità nell'uso dei fitofarmaci" organizzato a Crema da Uncai, in collaborazione con Bayer. Durante l'incontro, nato per iniziativa di **Claudio Rota**, vicepresidente di Apima Milano, Lodi, Como e Varese, sono intervenuti **Fabrizio Canesi** e **Clevio Demicheli** di Apima Cremona, **Beniamino Cavagna** del Servizio Fitosanitario Regione Lombardia, e **Massimiliano Mochetti** di Bayer.

Fondamentali per ottenere produzioni di elevata qualità oltre che per raggiungere un adeguato livello produttivo, i prodotti fitosanitari richiedono un uso professionale e responsabile da parte degli operatori al fine di evitare effetti indesiderati sulla salute delle persone e dell'ambiente. "Il loro corretto impiego e stoccaggio sono una priorità – ha commentato **Giuliano Oldani**, presidente dei Contoterzisti di Milano, Lodi, Como e Varese – abbiamo tuttavia qualche perplessità sulla scelta di Regione Lombardia di destinare nel Piano di Sviluppo Rurale fondi alle aziende agricole che acquistano macchinari innovativi per i trattamenti fitosanitari. Il problema è che tali fondi non sono accessibili a tutte le aziende agricole in egual misura per i meccanismi complessi richiesti dal PSR e perché le piccole e medie aziende non hanno convenienza ad acquistare macchine e attrezzature complesse e difficili da usare".

"Il PSR avrebbe dovuto prevedere dei vantaggi economici per le imprese agricole che scelgono di essere rispettose dell'ambiente e premiare i risultati", osserva Oldani che spiega: "Il finanziamento indiscriminato dell'acquisto di macchinari innovativi non garantisce da solo diserbi e trattamenti eseguiti nel rispetto del suolo. Se ci fossero dei premi a ettaro lavorato in modo virtuoso, nessun agricoltore sarebbe tagliato fuori dal PSR. Poi sarebbe una libera scelta dell'azienda agricola se acquistare il macchinario adeguato o avvalersi del Contoterzista. Con questo PSR il rischio è scoprire troppo tardi che la maggior parte degli agricoltori non è nelle condizioni di avvalersi delle innovazioni, con **gravi conseguenze ambientali ed economiche**. Economiche perché chi non sposa l'innovazione sarà tagliato fuori dal mercato. Ambientali perché, messe alle strette, pur di sopravvivere alcune aziende cercheranno di arrangiarsi con i macchinari obsoleti di cui dispongono, non rispettosi né dell'ambiente né del portafoglio; oppure pretenderanno dai contoterzisti prezzi così bassi da rendere improbabile l'uso in campo di tecniche innovative".

Occorre invece aiutare la aziende più deboli a rimanere sul mercato cosa che non avviene con il PSR lombardo. Dal momento che le aziende agricole difficilmente riescono a munirsi dei macchinari dove immettere i reflui dei trattamenti fitosanitari, UNCAI sta valutando se c'è l'esigenza di investire in **centri poliaziendali** per la pulizia delle irroratrici al termine della distribuzione.